

## Atto Camera

### Ordine del Giorno 9/05273-A/062

presentato da

**RUBINATO Simonetta**

testo di

**Martedì 3 luglio 2012, seduta n. 659**

La Camera,

in sede di esame dell'A.C. n. 5273-A di conversione del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recanti disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, premesso che: in considerazione della necessità ed urgenza di procedere alla revisione e qualificazione della spesa pubblica evitando di procedere con ulteriori tagli lineari, come più volte ribadito dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia, per non sacrificare la spesa necessaria, da un lato, alla soddisfazione di diritti e bisogni sociali essenziali e, dall'altro, a sostenere la crescita e la competitività del Paese;

gli enti locali e le regioni sono tra i comparti più rilevanti della pubblica amministrazione per l'entità delle risorse impegnate e la rilevanza delle funzioni svolte e dei servizi erogati; le relazioni redatte dai servizi ispettivi di finanza pubblica – Ispettorato generale di Finanza – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, pur essendo analisi fatte su un campione non rappresentativo in senso tecnico, sviluppano i vari punti dell'attività finanziaria degli enti locali in modo esauriente ed evidenziano le problematiche molte volte al limite della legalità e del rispetto dei principi contabili, nonché le varie patologie comportamentali del variegato ed eterogeneo comparto delle autonomie locali, emerse anche dal contraddittorio con i rappresentanti degli enti stessi, offrendo elementi preziosi al fine di guidare l'azione della *spending review* per quanto concerne gli effettivi sprechi ed abusi;

le predette relazioni offrono anche delle proposte operative (quali ad es. revisione straordinaria dei residui, riesame dei muti, ecc.) certamente condivisibili se inserite in un piano di intervento organico e programmato, in cui la spesa corrente venga «guidata» entro certi limiti (fabbisogni *standard*) per rispondere adeguatamente alle funzioni assegnate agli enti locali, oltre che regolamentandole in modo più specifico anche con meccanismi sanzionatori/premianti;

la SOSE, società degli studi di settore che si sta occupando dei fabbisogni *standard* degli enti locali, oltre che dei costi *standard* delle regioni, *in primis* detta Sanità, ha iniziato a fornire dei dati che possono consentire di impostare la *spending review* sui fabbisogni *standard* di spesa, evitando almeno per certe funzioni tagli indiscriminati;

in particolare sono stati già elaborati e presentati da SOSE la scorsa settimana alla COPAFF i documenti relativi alla determinazione dei fabbisogni *standard* per le funzioni di polizia locale dei comuni e per le funzioni nel campo dello sviluppo economico e servizi del mercato del lavoro delle province ed è interessante l'intendimento espresso da SOSE di mappare il posizionamento dei singoli enti in relazione al differenziale tra spesa storica e fabbisogno *standard* teorico e *output* storici e livelli quantitativi delle prestazioni: si tratta di un vero e proprio primo tentativo scientifico di *benchmarking*, pur tenendo conto del limite che può essere rappresentato dall'attendibilità dei dati finanziari contabilizzati e degli *output* dichiarati dai singoli enti;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo

a prendere in considerazione, nel prosieguo del processo per la razionalizzazione della spesa pubblica, i suddetti dati, analisi ed elaborazioni al fine di impostare la *spending review*, per le funzioni degli enti locali in cui si abbiano elementi sufficienti, nonché per le funzioni delle regioni ed *in primis* la sanità, sulla base dei fabbisogni *standard* di spesa, evitando così, da un lato, tagli indiscriminati e perciò iniqui ed inefficaci e, dall'altro, indirizzando la spesa corrente dei singoli enti territoriali entro i limiti di detti fabbisogni *standard* e in modo da rispondere adeguatamente alle reali necessità e bisogni cui gli stessi devono rispondere.

9/5273-A/62. [Rubinato](#).

